



LA MANOVRA ANTIKRISI PER GLI ANNI 2010-2012

2007
2008
2009
2010





MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Servizio Studi

LA MANOVRA ANTICRISI

per gli anni 2010-2012

Roma, settembre 2009

Il quadro di riferimento

Il quadro tendenziale di finanza pubblica delineato dagli ultimi documenti di programmazione dà evidenza del graduale e progressivo peggioramento delle previsioni dovuto all'aggravarsi della crisi economica.

A febbraio 2009, il Governo, nell' Aggiornamento del Programma di stabilità - di norma trasmesso all'inizio del mese di dicembre ma slittato, d'intesa con la competente autorità europea, in relazione alle difficoltà previsive della congiuntura internazionale - e nella relativa Nota informativa 2009-2011 trasmessa al Parlamento, aggiornava le previsioni incorporando gli effetti dei provvedimenti anti-crisi varati nel mese di novembre 2008¹: -2% la variazione del PIL nel 2009 rispetto a +0,5% stimato nella Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) di settembre 2008 e + 0,3% nel 2010 rispetto a +0,9 della RPP. Per quanto riguarda l'indebitamento netto esso era stimato a -3,7% sul PIL nel 2009, -3,3% nel 2010 e -2,9% nel 2011 (vedi tavola 1).

Tav. 1 - PIL e indebitamento netto: quadro tendenziale nei principali documenti di finanza pubblica (% del PIL)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tasso di crescita del PIL						
DPEF 2009-2013 (giugno 2008)	0,5	0,9	1,2	1,3	1,5	1,5
Relazione Previsionale e Programmatica e Nota di aggiornamento al DPEF (settembre 2008)	0,1	0,5	0,9	1,2	1,5	1,5
Agg. Progr. Stabilità e Nota informativa (febbraio 2009)	-0,6	-2,0	0,3	1,0		
RUEF 2009 (Aprile 2009)	-1,0	-4,2	0,3	1,2		
DPEF 2010-2013 (luglio 2009)	-1,0	-5,2	0,5	2,0	2,0	2,0
Indebitamento netto (in % del PIL)						
DPEF 2009-2013 (giugno 2008)	-2,5	-2,0	-1,0	-0,1	0,0	0,1
Relazione Previsionale e Programmatica e Nota di aggiornamento al DPEF (settembre 2008)	-2,5	-2,1	-1,2	-0,3	-0,1	0,0
Agg. Progr. Stabilità e Nota informativa (febbraio 2009)	-2,6	-3,7	-3,3	-2,9		
RUEF 2009 (Aprile 2009)	-2,7	-4,6	-4,6	-4,3		
DPEF 2010-2013 (luglio 2009) pre-D.L. n. 78/2009	-2,7	-5,3	-5,0	-4,4	-4,1	-3,8
DPEF 2010-2013 (luglio 2009) post-D.L. n. 78/2009	-2,7	-5,3	-5,0	-4,4	-4,1	-3,7

Ad aprile, gli effetti di trascinamento legati ad un consuntivo 2008 peggiore delle attese davano luogo ad un ulteriore peggioramento delle stime di crescita nel 2009 (-4,2%) nonché dell'indebitamento netto. Per quanto riguarda quest'ultimo (posto pari a -4,6% sia nel 2009 che nel 2010 e a -4,3 nel 2011), la Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza pubblica (RUEF) teneva conto delle ulteriori misure anti-crisi varate dall'esecutivo il cui

impatto non modificava i saldi di finanza pubblica, ma si manifestava attraverso la ricomposizione della spesa².

Il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria di giugno scorso (DPEF 2010-2013), nel fornire l'aggiornamento delle stime relative al 2009 e al quadriennio successivo rispetto alla RUEF di aprile, delinea in maniera completa ed analitica il percorso seguito dai diversi interventi normativi per fronteggiare la crisi economica.

Esso, prendendo atto degli ulteriori segnali provenienti dall'economia relativi alla forte contrazione dei consumi privati e del commercio internazionale, aggiorna in senso negativo le previsioni sul Pil del 2009 (-5,2% nel 2009), ma migliora le prospettive di ripresa a partire dal 2010 (+0,5 rispetto a + 0,3 previsto dalla RUEF). Anche gli ultimi dati Istat relativi al secondo trimestre 2009 sul prodotto interno lordo danno indicazioni di un miglioramento del quadro congiunturale rispetto al trimestre precedente (-0,5% rispetto a -6% del trimestre precedente)³.

Il DPEF presenta il conto delle Amministrazioni pubbliche comprensivo degli effetti derivanti sia dal provvedimento di assestamento al bilancio dello Stato 2009 che del decreto legge n. 78 del 2009 varato dall'Esecutivo a fine giugno che non include, tuttavia, quelli recati dagli emendamenti approvati in sede di conversione del decreto medesimo di cui, invece, tiene conto la presente Nota.

Le previsioni di indebitamento contenute nel DPEF (vedi tavola 1) incorporano l'effetto dei provvedimenti tesi ad accelerare i pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione verso le imprese dei quali dà conto l'assestamento di bilancio. Con tale provvedimento, infatti sono state integrate le dotazioni di cassa del bilancio dello Stato per consentire alle amministrazioni di disporre il pagamento dei residui passivi (sia correnti che andati in perenzione), in particolare a favore delle piccole e medie imprese. Per le stesse finalità ulteriori provvedimenti sono stati adottati in via amministrativa: tra questi, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 luglio 2009. Complessivamente per queste finalità sono state rese disponibili risorse per oltre 25 miliardi di euro.

Il Governo adotterà un percorso di risanamento in linea con il miglioramento della fase congiunturale e interverrà con manovre correttive a partire dal 2011. Per l'anno 2010 il livello di indebitamento programmatico coincide, infatti, con quello tendenziale.

Nella contingente situazione, la risposta del Governo alla crisi è dettata dall'esigenza di massimizzare l'efficacia degli interventi, con l'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio dei conti pubblici.

Il disavanzo di bilancio corretto per il ciclo e al netto delle una tantum (indebitamento strutturale) è previsto in continuo miglioramento fino al 2012. Gli obiettivi

¹ Vedi D.L. n. 185/2008 convertito in legge n. 2/2009, esaminato nella Nota Breve "La manovra di bilancio per il triennio 2009-2011" - RGS - febbraio 2009.

² D.L. n. 5/2009, convertito con modificazioni dalla legge n. 33 del 9 aprile 2009.

³ L'indebitamento netto registrato dall'Istat, relativo al solo primo trimestre 2009 (diffuso il 2 luglio 2009) è risultato invece pari al 9,3% del PIL.

programmatici indicati nel DPEF sono evidenziati nella tavola 2.

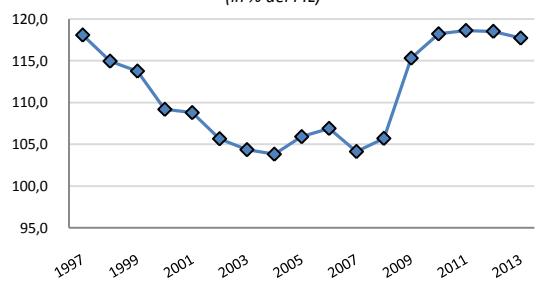
La manovra netta cumulata sul primario, è pari a, allo 0,4% del PIL nel 2011, mentre rappresenta circa 1,2% del PIL nel triennio 2011-2013. Le manovre correttive da attuarsi saranno finalizzate alla razionalizzazione e all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse, con un mix di misure dirette al contrasto dell'evasione fiscale, al risanamento dei conti pubblici con particolare riguardo alla sanità nonché alla individuazione di possibili percorsi per il contenimento della spesa pensionistica.

Tav. 2 - Obiettivi di finanza pubblica: quadro tendenziale, programmatico e indebitamento strutturale (% del PIL)

	2009	2010	2011	2012	2013
Indebitamento netto tendenziale con DL 78	-5,3	-5,0	-4,4	-4,1	-3,7
Interessi tendenziali	-5,0	-5,1	-5,5	-5,9	-6,0
Avanzo primario tendenziale con DL 78	-0,4	0,2	1,1	1,7	2,3
Indebitamento netto programmatico	-5,3	-5,0	-4,0	-2,9	-2,4
Interessi programmatici	5,1	5,5	5,8	5,9	5,9
Avanzo primario programmatico	0,2	1,5	2,9	3,5	3,5
Debito pubblico tendenziale con DL 78	115,3	118,2	118,6	118,5	117,7
Debito pubblico programmatico		118,2	118,0	116,5	114,1
<i>Saldo di bilancio corretto per il ciclo e al netto delle una tantum</i>	-3,1	-2,8	-2,5	-2,1	-2,2

Per quanto riguarda il debito pubblico tendenziale, le stime aggiornate indicano un rapporto debito/PIL pari a 115,3 nel 2009, 118,2 nel 2010, 118,6 nel 2011, 118,5 nel 2012 e 117,7 nel 2013 (vedi fig. 1).

**Fig. 1 - Debito della PA
(in % del PIL)**



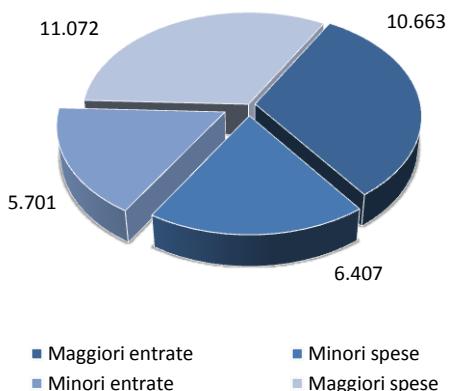
La manovra contenuta nel D. L. 78 del 2009⁴

Nel mese di giugno il Governo ha emanato il decreto legge n. 78/2009⁵, che contiene da un lato le misure per

contrastare la crisi, per il rilancio e il sostegno all'economia e altri interventi urgenti e indifferibili a favore del bilancio pubblico, dall'altro, le disposizioni per la proroga di alcuni termini legislativi.

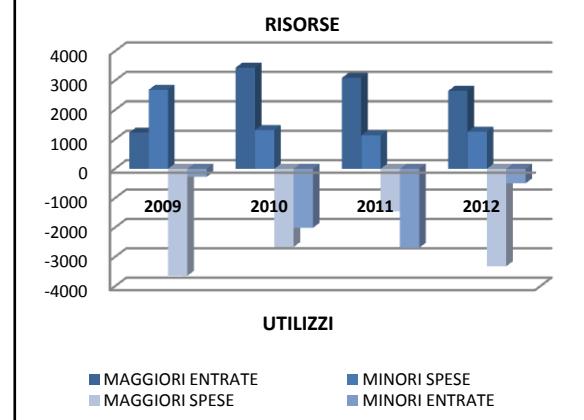
Il provvedimento reperisce risorse per un importo complessivo di circa 17 miliardi di euro nel quadriennio 2009 – 2012 disponendo maggiori entrate per circa 10,6 miliardi di euro e minori spese per circa 6 miliardi di euro (vedi fig. 2).

**Fig. 2 - Composizione della manovra sull'indebitamento netto (2009-2012)
(milioni di euro)**



La figura 3 mostra la composizione della manovra per anno nel quadriennio considerato, sia per quanto riguarda il reperimento delle risorse che il loro utilizzo: in particolare il contributo delle maggiori entrate alla manovra lorda passa da circa il 35% per l'anno 2009 a circa il 70% nel triennio 2010–2012. Specularmente, risultano decrescenti nel quadriennio considerato le minori spese.

**Fig. 3 - Composizione della manovra DL 78
(in milioni di euro)**



Le risorse reperite sono impiegate per finanziare gli oneri recati dal provvedimento, ripartiti rispettivamente in circa 11 miliardi di maggiori spese e circa 5,7 miliardi di minori entrate. Nel 2009 le maggiori spese costituiscono la totalità degli oneri, decrescono in termini percentuali nei due anni successivi passando dal 57% al 43% rispettivamente nel 2010 e 2011, per assumere valori prossimi all'87% nel

⁴ Convertito con modificazioni dalla legge n. 102 del 2009.

⁵ Occorre precisare che, contemporaneamente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2009 della legge n. 102/2009 di conversione del decreto legge n. 78, è stato emanato il decreto legge n. 103/2009, recante disposizioni correttive del decreto legge n. 78. Le modifiche introdotte riguardano le disposizioni in materia di produzione energetica, di attività della Corte dei Conti e di tassazione delle plusvalenze sulle riserve auree. Tali modifiche, comunque, non comportando effetti onerosi non hanno alcun impatto sui saldi di finanza pubblica.

2012. L'incidenza percentuale delle entrate sul totale degli oneri è crescente negli anni: passa dal 43% al 65% negli anni 2010 e 2011, e si riduce al 13% nel 2012. Le maggiori spese mostrano un trend crescente relativamente alla parte corrente a scapito di quella capitale (dal 20% del totale nel 2009 al 97% nel 2012).

Tav.3 - Sintesi effetti misure DL 78/2009
(indebitamento netto in milioni di euro)

	Indebitamento netto			
	2009	2010	2011	2012
Maggiori Risorse	4.163	4.759	4.236	3.913
Maggiori entrate	1.473	3.443	3.095	2.653
Paradisi fiscali e contrasto agli arbitraggi internazionali	0	1.021	996	819
Dichiarazione di attività e sostegno alle famiglie	280	402	421	412
Disposizioni in materia di giochi	500	300	0	0
Potenziamento attività di riscossione	224	347	309	309
Misure compensazione crediti fiscali	200	1.000	1.000	1.000
Altro	269	373	369	112
Minori spese	2.690	1.317	1.141	1.261
Minori spese correnti	89	999	1.141	1.261
Spesa sanitaria	50	850	850	850
Aumento età pensionabile	0	120	242	242
Contrasto alle frodi in materia di invalidità civile	0	10	30	50
Altro	39	19	19	119
Minori spese c/capitale	2.601	318	0	0
Risparmi risorse fondi reiscrizione residui passivi perenti	2.250	0	0	0
Riduzione fondo sociale per l'occupazione e la formazione	85	230	0	0
Altro	266	88	0	0
Utilizzo delle risorse	4.156	4.667	4.136	3.814
Maggiori spese	3.643	2.661	1.449	3.319
Corrente	735	1.429	1.334	3.241
Integrazione Fondo interventi strutturali di politica economica	2	203	4	1.907
Fondo sostegno economia reale	0	120	242	242
Proroga missioni di pace	510	0	0	0
Assistenza e sostegno alle famiglie	79	208	212	215
Istituzione Fondo interventi settore sanitario	0	800	800	800
Soccorso pubblico	10	15	15	15
Altro	133	82	61	61
Capitale	2.908	1.233	115	78
Interventi sul mercato del lavoro	185	230	0	0
Infrastrutture aeroportuali e sicurezza operativa Enav	5	14	21	21
Patto di stabilità interno	2.250	0	0	0
Partecipazione a banche e fondi	0	284	0	0
Operazioni su titoli Alitalia	0	230	0	0
Altro	468	475	94	57
Minori entrate	513	2.006	2.687	495
Detassazione investimenti macchinari	1.861	2.406	240	
Svalutazione crediti in sofferenza	0	39	79	112
Effetti indotti misure assistenza e sostegno alle famiglie	0	106	202	143
Sospensione tributi e contributi per il sisma in Abruzzo	513	0	0	0
Riduzione indebitamento netto	7	92	99	99

Risorse

Le maggiori risorse reperite con il provvedimento in esame derivano principalmente da misure di contrasto all'evasione fiscale, interventi di razionalizzazione della spesa farmaceutica e misure in materia di pensionamento (vedi Tav. 3).

In particolare sul versante delle **entrate** sono state adottate disposizioni volte a contrastare l'evasione e

l'elusione fiscale, mediante l'incremento delle sanzioni sulle attività di natura finanziaria detenute all'estero nei c.d. paradisi fiscali, che, salvo prova contraria del contribuente, si presumono essere costituite mediante redditi sottratti a tassazione. Inoltre sono state previste disposizioni per arginare il fenomeno degli arbitraggi fiscali, subordinando l'accesso ai regimi fiscali agevolativi, da parte delle imprese che operano a livello internazionale (*controlled foreign companies*), all'effettivo radicamento delle stesse nel territorio di insediamento (2,8 miliardi nel quadriennio).

E' stata rivista la disciplina delle disposizioni in materia di rilascio di concessioni dei giochi, al fine di assicurare, tramite la migliore selezione degli operatori, una maggiore concorrenzialità, economicità e capillarità distributiva della raccolta delle lotterie nazionali (500 milioni euro nell'anno 2009 e 300 milioni nell'anno 2010). Per favorire l'azione di contrasto al fenomeno della compensazione di crediti IVA inesistenti e consentire all'amministrazione un migliore controllo sui comportamenti fraudolenti del contribuente, sono state introdotte nuove disposizioni sull'utilizzo dell'istituto della compensazione. Dal prossimo anno, infatti, la compensazione dei crediti IVA per importi superiori a 10.000 euro potrà avvenire solo dopo la presentazione della dichiarazione e non dal primo giorno del periodo d'imposta successivo. Per la compensazione di importi superiori a 15.000 euro, invece, è previsto che la relativa dichiarazione sia vistata dal CAAF; inoltre sono state inasprite le sanzioni, già previste dal D.L. n. 185/2008, nel caso di utilizzo in compensazione di crediti inesistenti.

Il decreto ha, inoltre, introdotto una procedura di regolarizzazione, ai fini fiscali e contributivi, di lavoratori italiani, comunitari ed extracomunitari, adibiti alle funzioni delle badanti o colf, attraverso il pagamento di un contributo forfetario di 500 euro per ciascun lavoratore (è previsto un introito pari a 1,5 miliardi nel quadriennio).

Viene istituita un'imposta straordinaria sulle attività finanziarie detenute all'estero, il cui gettito, da quantificare, sulla base di quanto disposto nel DPEF 2010 – 2013, è finalizzato all'attuazione della manovra per l'anno 2010.

Con riferimento alle **minori spese**, i risparmi attesi sono assicurati mediante la riduzione del tetto della spesa farmaceutica territoriale (800 milioni a decorrere dal 2009) tramite la razionalizzazione dell'attività amministrativa dell'AIFA nella determinazione del prezzo dei medicinali equivalenti.

E' stato rafforzato il contrasto alle frodi in materia di invalidità civile mediante razionalizzazione e semplificazione delle procedure di accertamento, concessione, erogazione e rappresentazione in giudizio in materia di prestazioni di invalidità civile.

In materia pensionistica il decreto legge ha previsto il progressivo allineamento dell'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego al requisito di 65 anni di età, in attuazione della sentenza della Corte di Giustizia delle comunità europee del 13 novembre 2008 (causa 46/07). Inoltre è stato sancito che, a decorrere dal 2015, i requisiti per l'accesso al pensionamento saranno adeguati alla speranza della vita accertata dall'Istat. Le risorse reperite saranno impiegate in interventi a sostegno delle famiglie,

delle imprese e per il rilancio delle infrastrutture e dello sviluppo.

Utilizzi

Per quanto riguarda le **misure destinate alle famiglie**, pari a circa 4,7 miliardi di euro nel quadriennio, particolare importanza rivestono la sospensione dei tributi e contributi per il sisma in Abruzzo, gli interventi anticrisi sul mercato del lavoro e il potenziamento degli ammortizzatori sociali. Vengono riconosciuti incentivi alle imprese che assicurano il rientro anticipato dei lavoratori in cassa integrazione impiegati in progetti di formazione e riqualificazione. E' stata prevista, poi, la possibilità di ottenere l'erogazione in un'unica soluzione dei trattamenti già autorizzati di integrazione salariale, qualora il lavoratore ne faccia richiesta per avviare un'attività autonoma, nonché la proroga a 24 mesi del periodo di cassa integrazione nei casi di cessazione di attività.

Viene istituito, inoltre, un fondo con dotazione pari a 800 milioni a decorrere dal 2010, destinato ad interventi relativi al settore sanitario da definirsi con successiva intesa tra Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze.

Sono previste misure finalizzate ad assicurare una maggiore tutela ai piccoli risparmiatori che hanno investito in titoli Alitalia. Nello specifico viene disposto l'aumento del limite del rimborso dei titoli obbligazionari e la sostituzione dei titoli azionari posseduti con titoli di Stato (230 milioni nel 2010). Sono state previsti, inoltre, interventi in materia di microcredito e contenimento dei costi delle commissioni bancarie.

Gli **interventi destinati alle imprese** assommano complessivamente a circa 7 miliardi. Alcuni di essi sono diretti a accelerare i pagamenti alle imprese da parte delle pubbliche amministrazioni, altri prevedono la detassazione degli investimenti nonché agevolazioni fiscali in favore di banche e società finanziarie.

Tra i primi si segnala la disposizione che prevede l'allentamento dei vincoli posti dal Patto di stabilità interno attraverso la facoltà, riconosciuta agli enti locali, di effettuare pagamenti in conto capitale entro il 4% dei propri residui passivi accertati in sede di rendiconto. L'effetto stimato di tale misura, pari a 2,3 miliardi, viene compensato con il minore utilizzo dei fondi di riserva per la rescrizione dei residui passivi perenti del bilancio dello Stato, disposto con la legge di assestamento per l'anno 2009. Una ulteriore revisione delle regole del Patto è quella relativa all'esclusione dal saldo dei pagamenti di parte corrente effettuati dalle regioni agli enti locali a valere sui residui passivi nei confronti degli enti locali.

L'iniezione di liquidità a favore delle imprese è completata dalle norme che dispongono l'accelerazione dei pagamenti della pubblica amministrazione verso le stesse imprese. In attuazione della direttiva europea 2000/35/CEE, si introducono misure dirette a garantire: a) per il futuro pagamenti più tempestivi da parte delle pubbliche amministrazioni nei confronti di soggetti fornitori di appalti e servizi, nonché ad evitare il formarsi di residui passivi e di debiti pregressi nei confronti delle imprese, anche attraverso l'analisi e la revisione delle procedure di spesa attualmente in vigore; b) per il passato, che i debiti nei confronti delle imprese vengano accertati in via

straordinaria con un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e resi liquidabili nei limiti delle risorse di bilancio stanziate con la legge di assestamento per il 2009.

Tali misure si aggiungono a quelle già adottate dal Governo che prevedono la possibilità della certificazione da parte degli enti territoriali per i crediti che le imprese vantano nei loro confronti, nonché l'intervento di SACE e Cassa Depositi e Prestiti per favorire il credito alle piccole e medie imprese.

E' stata inoltre prevista e già sottoscritta una apposita convenzione tra Ministero dell'economia e delle finanze e l'Associazione Bancaria Italiana per favorire l'adesione degli istituti di credito a pratiche finalizzate all'attenuazione degli oneri finanziari sulle piccole e medie imprese.

Altra importante misura a favore delle imprese è quella che prevede la detassazione del valore degli investimenti in macchinari ed apparecchiature⁶. L'agevolazione opera mediante l'esclusione dall'imposizione del reddito d'impresa del 50% del valore degli investimenti posti in essere a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge e fino al 30 giugno 2010 (4,3 miliardi nel quadriennio).

Vengono introdotte misure agevolative in favore delle banche e delle società finanziarie, mediante l'aumento della quota deducibile delle svalutazioni su crediti in sofferenza. L'effetto stimato di tale misura è pari a circa 230 milioni di euro di minori entrate nel quadriennio.

Sono previsti, infine, interventi di sostegno alla filiera agroalimentare, mediante il riconoscimento di contributi, a valere sulle assegnazioni CIPE, in favore dell'Istituto di sviluppo agroalimentare S.p.a..

Il decreto legge n. 78 prevede anche misure destinate al **rilancio delle infrastrutture e dello sviluppo**, tra queste dispone l'assegnazione alla società Stretto di Messina S.p.a., a valere sulle risorse del Fondo Infrastrutture, di un contributo complessivo in conto impianti di 1,3 miliardi di euro; stanzia nuove risorse in favore dell'Enav per garantire la sicurezza degli impianti aeroportuali; riprogramma risorse inutilizzate in materia di agricoltura, di opere irrigue, e di opere portuali.

Con l'obiettivo di migliorare il sistema di credito alle esportazioni, è previsto l'avvio di un sistema integrato di "export banca", autorizzando le attività di Cassa Depositi al servizio di SACE.

Per quanto riguarda le **altre misure si segnalano quelle relative al settore sicurezza e soccorso** per il quale vengono stanziate nuove risorse per consentire la proroga delle missioni di pace svolte dalle Forze armate impegnate all'estero, per un importo pari a 510 milioni⁷ e viene inoltre disposta la prosecuzione, con ulteriore potenziamento, dell'utilizzo del medesimo personale nel controllo del territorio nazionale.

⁶ La disposizione in questione riprende analoghe misure già disposte con precedenti leggi: L. n. 489/1994 e L. n. 383/2001.

⁷ Con legge n. 108/2009, pubblicata sulla GU del 6 agosto 2009, sono state individuate e prorogate le diverse missioni internazionali di pace finanziate con la disposizione in esame.

Viene rifinanziato il fondo interventi strutturali di politica economica, da destinarsi all'attuazione della manovra di bilancio per l'anno 2010 e seguenti, per un importo pari a circa 2,1 miliardi nel quadriennio.

Tra gli interventi indifferibili e urgenti si segnalano il rifinanziamento della partecipazione italiana a banche e fondi internazionali (284 milioni) e la sospensione della riscossione dei contributi e tributi nei territori colpiti dal sisma (513 milioni nel 2009) e il successivo recupero negli anni 2010 e 2011.

In materia di procedure di bilancio il decreto legge n. 78 ha previsto la proroga di alcune misure introdotte, in via sperimentale per il solo esercizio 2009, dal D.L. n. 112/2008 in ordine alla disciplina contabile della legge finanziaria e del bilancio dello Stato. In particolare, è stata estesa anche all'anno 2010, la possibilità per le amministrazioni centrali dello Stato di ricorrere ai margini di flessibilità in fase di formazione del bilancio dello Stato, mediante la rimodulazione delle risorse finanziarie tra i programmi di spesa di ciascuna Missione⁸.

LA LEGGE 23 LUGLIO 2009, N. 99 IN MATERIA DI SVILUPPO E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE NONCHE' IN MATERIA DI ENERGIA

Alcune misure per la ripresa economica del Paese sono contenute nel cosiddetto "pacchetto sviluppo" approvato con la legge 23 luglio 2009, n. 99: "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia". Si tratta di un provvedimento collegato alla legge finanziaria 2009. Esso introduce riforme strutturali a favore del sistema produttivo, al fine di stimolare la ripresa economica. Molti degli interventi previsti (agevolazioni per l'internazionalizzazione e la ricerca e sviluppo, nuovo piano energetico nazionale, riforma delle camere di commercio, ecc.) sono stati disposti con norme di delega al Governo, da attuarsi con una serie di decreti legislativi⁹.

Il provvedimento contiene disposizioni per favorire la reindustrializzazione delle aree interessate da complesse situazioni di crisi, con particolare riferimento ai territori ricadenti nelle aree individuate nell'ambito dell'obiettivo convergenza di cui al regolamento CE n. 1083/2006. Fondamentali a tale riguardo saranno gli accordi di programma, attraverso i quali si provvederà a disciplinare, organizzare e coordinare l'attività di regioni, enti locali e altri soggetti pubblici e privati. Gli accordi di programma dovranno prevedere interventi volti a promuovere iniziative di riqualificazione e di infrastrutturazione, destinando a tali aree nuovi investimenti produttivi.

Viene altresì attuata la riforma degli incentivi alle imprese attraverso semplificazione delle procedure per accedere ai regimi agevolativi, al fine di favorire piccole e medie imprese; sono estese a tutto il territorio nazionale le norme sugli incentivi agli investimenti previsti dalla legge n. 181/1989 per il settore siderurgico. I finanziamenti saranno concessi nei limiti degli stanziamenti disponibili a legislazione vigente esenza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza.

Ulteriori interventi di carattere specifico favoriranno i processi di internazionalizzazione: sono previste due deleghe al Governo per adottare, entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge, le misure per riorganizzare gli enti operanti nel settore, in primo luogo l'Istituto nazionale per il commercio estero, la Simest Spa, l'Informest, la Finest e le Camere di commercio italiane all'estero.

Le nuove disposizioni per l'operatività delle reti di impresa, introducendo il "contratto di rete d'impresa", consentiranno a più aziende di godere di agevolazioni fiscali, finanziarie e amministrative e favoriranno il ricorso ai cofinanziamenti pubblico-privato finora riservati ai distretti produttivi dalla legge finanziaria 2006.

In campo energetico sono state introdotte nuove disposizioni dirette a ridurre la dipendenza energetica dall'estero del Paese nonché il costo dell'energia e l'inquinamento. Vengono snellite le procedure per la realizzazione delle reti e delle infrastrutture energetiche attraverso l'intensificazione dell'utilizzo di fonti rinnovabili e la reintroduzione della strategia nucleare. Il Governo inoltre è delegato ad emanare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per il riassetto normativo in materia di localizzazione di impianti di produzione di energia elettrica attraverso fonti nucleari e di stoccaggio dei rifiuti radioattivi.

Il pacchetto contiene anche norme a tutela dei consumatori e della concorrenza: viene regolamentata la "class action" e vengono emanate norme di maggiore trasparenza per i servizi energetici, di telecomunicazione e marittimi. I gestori dei servizi dell'energia elettrica, del gas e delle telecomunicazioni devono fornire agli utenti indicazioni trasparenti sulle offerte proposte. Sono inasprite le sanzioni a carico di chi diffonde prodotti contraffatti, è introdotto il reato di "falso agroalimentare" a tutela del made in Italy di qualità ed estesa la confisca obbligatoria ai reati di contraffazione.

E' prevista inoltre la riforma dei consorzi agrari nonché la riforma delle Camere di commercio, quest'ultima diretta ad aumentare l'efficacia della rete camerale nel sostegno ai sistemi economici territoriali.

Per informazioni e approfondimenti contattare la segreteria del Servizio Studi della Ragioneria Generale dello Stato telefonando allo 06.47613811 o scrivendo a rgs.segreteria.serviziostudidipartimentale@tesoro.it

⁸ Cfr. articolo 60, comma 3 del D.L. n. 112/2008.

⁹ Il Governo dovrà inoltre presentare alle Camere ogni anno un disegno di legge per il mercato e la concorrenza.



[www.rgs.mef.gov.it]



La contabilità e la finanza pubblica a portata di click